

Comune di Valganna

Provincia di Varese



Piano di Governo del Territorio

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

Novembre 2013

**Studio Tecnico Castelli s.a.s.
di Castelli Giovanni & C.**

Via Monteggia, 38 - 21014 – Laveno Mombello (Va)

Tel./fax. 0332/651693

info@studiotecnicocastelli.eu

P. IVA 02426270126

Collaboratori:

Arch. Ir. Davide Binda

Dott. Pianificatore Marco Meurat

Dott. Pianificatore Alessio Trevisi

Dott. Paolo Sonvico

INDICE

1	<u>PREMESSA</u>	4
2	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>	5
2.1	RETE ECOLOGICA REGIONALE QUALE INFRASTRUTTURA PRIORITARIA DEL PTR	5
3	<u>QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE</u>	8
3.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE - RER	8
3.2	LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER E IL PTR DELLA LOMBARDIA	14
3.3	OBIETTIVI DEL PTR PER LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER	16
3.4	LA DECLINAZIONE PROVINCIALE DELLA RETE ECOLOGICA: LA REP DEL PTCP DI VARESE	17
3.5	LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE CAMPO DEI FIORI - TICINO	19
3.6	LA DECLINAZIONE COMUNALE DELLA RETE ECOLOGICA: LA REC DEL PGT	21
4	<u>LE PREVISIONI DI PGT INTERFERENTI CON LA RER</u>	22
4.1	LE PREVISIONI DI PGT E LA RER	22
4.2	SCHEDATURA DI DETTAGLIO DEGLI AMBITI DI PGT INTERFERENTI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
4.3	RIEPILOGO AMBITI DI INTERFERENZA CON LA RER ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
5	<u>AMBITI DI COMPENSAZIONE</u> ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
5.1	SCHEDATURA DI DETTAGLIO DEGLI AMBITI POTENZIALMENTE IDONEI A COMPENSAZIONE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
5.2	RIEPILOGO AMBITI POTENZIALMENTE IDONEI A COMPENSAZIONE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	

6 CONCLUSIONI: INDIRIZZI PER LE SCELTE DI PIANO **30**

6.1 TESSUTO URBANO CONSOLIDATO ED AREE DI FRANGIA URBANA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

6.2 AMBITI DI TRASFORMAZIONE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

6.3 TEMPORALIZZAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

6.4 PERMEABILITÀ ENTRO CORRIDOI PRIMARI DELLA RER ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

6.5 COMPENSAZIONE: QUANTIFICAZIONE AMBITI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

6.6 INDIRIZZI NORMATIVI AMBITI IDONEI A SPECIFICI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE AMBIENTALE COMPENSATIVA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

1 Premessa

Il presente documento approfondisce la tematica della correlazione tra le scelte operate dal Piano di Governo del Territorio del Comune di Valganna (VA) e la Rete Ecologica Regionale (RER) ricadente entro il medesimo limite amministrativo.

In particolare viene indagato il quadro conoscitivo, sovralocale e locale, entro cui si configura tale rete, con riferimento alla declinazione provinciale (Rete Ecologica Provinciale – REP) e Comunale (Rete Ecologica Comunale – REC) di tale infrastruttura di interesse strategico.

Vengono inoltre individuati e indagati nel dettaglio gli ambiti interferenti con la RER, definendo indirizzi valevoli quali linee guida per una corretta mitigazione e diminuzione delle interferenze attese, rappresentabili nel dettaglio nella REC (Rete Ecologica Comunale).

2 Riferimenti normativi

2.1 Rete Ecologica Regionale quale infrastruttura prioritaria del PTR

Con la **Deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009**, la Giunta Regionale della Lombardia ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" (Comunicato Regionale prot.4026 del 23/02/2012 DG sistemi Verdi) fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione a scala locale.

Si ricorda infine che La Rete Ecologica Comunale (REC) trova la sue condizioni di realizzazione nel Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) previsto dalla l.r. 12/2005.

La normativa regionale in materia di rete ecologica infatti, in relazione alle trasformazioni urbanistiche interferenti con la RER, specifica che:

1. *E' necessario promuovere la continuità della Rete Ecologica Regionale (punto 1.5.1 Doc. Piano P.T.R.) ; qualora a seguito delle valutazioni complessive del piano, una nuova trasformazione in grado di costituire barriera ambientale sia considerata inevitabile, il Documento di Piano (P.G.T.) deve indicare espressamente le misure di mitigazione da prevedere con particolare attenzione all'inserimento paesistico, e modalità di compensazione aggiuntive che devono*

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

essere attivate congiuntamente alla realizzazione dell'intervento e finalizzate al rafforzamento e al recupero del valore naturalistico ed ecologico all'interno del territorio comunale, con particolare attenzione alla realizzazione dei corridoi ecologici previsti dal Piano dei Servizi (P.G.T.);

2. *L'individuazione di interventi da realizzare a confine comunale deve avvenire (punto 1.5.1 Doc.Piano P.T.R.) garantendo forme di consultazione preventiva con le amministrazioni comunali confinanti, con prioritaria attenzione alla continuità della Rete Ecologica Regionale e al disegno dei corridoi contermini. Nel caso di interruzioni della continuità della rete dovranno essere previste, all'interno del Documento di Piano, misure di mitigazione, con particolare attenzione all'inserimento paesistico, nonché misure di compensazione aggiuntive che devono essere attivate congiuntamente alla realizzazione dell'intervento e finalizzate al rafforzamento e al recupero del valore naturalistico ed ecologico del contesto esteso anche ai comuni contermini;*
3. *Le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse con valenze anche naturalistiche ecc.) sono di regola da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari). A tal fine le superfici di compensazione stimate sulla base della DDL 7 maggio 2007 n.4517 potranno essere aumentate sulla base di specifici studi che ne dimostrino tale necessità. Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale libera adeguata (non inferiore al 50% della sezione libera indicata dalla cartografia della RER, secondo le indicazioni del Documento di Piano del P.T.R.).*

[...]¹

Inoltre:

[..] Nei casi in cui si intendano prevedere nuove trasformazioni entro elementi della Rete ecologica regionale primaria, si dovranno verificare le seguenti condizioni:

- *il P.G.T. del Comune relativo contenga ai fini dei Piani delle Regole e dei Servizi una Carta della rete ecologica comunale (REC), o in alternativa una Carta ecopaesistica, redatte secondo le indicazioni di cui al precedente punto 5.5, che abbia individuato alternative funzionalmente equivalenti;*

¹ Paragrafo "Criteri generali per le reti ecologiche comunali" del documento Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali redatto in ottemperanza alla DGR VIII/8515 del 26 novembre 08 e conformato alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

- *qualora il P.G.T. sia già stato approvato, ne sia stata redatta una variante con l'elaborato di cui al punto precedente;*
- *la REC preveda lungo la direttrice del corridoio primario, anche attraverso divaricazioni esterne della linea principale, linee di connettività la cui sezione complessiva raggiunga tendenzialmente i 500 m;*
- *siano stati preventivamente individuati adeguati interventi di ricostruzione ambientale compensativa convenzionati con i proprietari interessati [..]²*

² Paragrafo "Criteri generali per le reti ecologiche comunali" del documento Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali redatto in ottemperanza alla DGR VIII/8515 del 26 novembre 08 e conformato alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009

3 Quadro conoscitivo territoriale

3.1 Inquadramento territoriale della Rete Ecologica Regionale - RER

La Rete Ecologica Regionale (RER) rientra tra la modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici in Lombardia, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.

L'importanza della Rete Ecologica Regionale è anche ribadita nel PRAP - Piano Regionale delle Aree Protette in cui una linea strategica è dedicata esplicitamente alla implementazione della Rete Ecologica, mediante:

- la definizione di strumenti che consentano la realizzazione della struttura di rete;
- la deframmentazione soprattutto nelle aree già fortemente compromesse in termini di connettività ecologica terrestre e acquatica;
- la promozione di relazioni interregionali e transfrontaliere.

Il territorio Lombardo nel ambito del progetto di definizione della rete ecologica regionale è stato suddiviso in 240 settori di 20 x 12 km ciascuno. **Il comune di Valganna ricade nel settore 08 "Monti della Valcuvia"** di cui si riporta l'estratto:



DESCRIZIONE GENERALE

Il settore comprende un settore delle Prealpi del Varesotto, al confine con il Canton Ticino, Svizzera. L'area è molto diversificata dal punto di vista ambientale e comprende un settore dei Monti della Valcuvia, un tratto di Valganna, la Val Marchirolo, la Valtravaglia, un settore del Lago di Lugano (vi è inclusa anche l'area di Campione d'Italia, che ricade in provincia di Como), un settore del Lago Maggiore (nei pressi di Luino), alcune cime intorno ai 1000 metri (Monte Sette Termini, Monte La Nave, Monte Piambello, Monte Marzio), un tratto di fiume Tresa, numerosi torrenti, vaste aree boscate e praterie da fieno soprattutto nei fondovalle.

Il Lago di Lugano è importante per la ricca comunità ittica dei laghi profondi, a diversi livelli trofici. Tra le specie ittiche di maggiore interesse conservazionistico si segnalano *Salmo (trutta) marmoratus*, *Padogobius martensii*, *Rutilus erythrophthalmus*, *Cobitis taenia bilineata*, *Chondrostoma soetta*, *Rutilus pigus*, *Alburnus alburnus alborella*, *Leuciscus souffia muticellus*, *Barbus plebejus*.

Il fiume Tresa è l'unico emissario del Lago di Lugano; ha origine dal piccolo sottobacino lacustre di Ponte Tresa (1.1 km²) e si estende fino al Lago Maggiore per una lunghezza complessiva di circa 13 km. E' stato in parte identificato come Area Prioritaria, nel tratto compreso tra Luino e Cremenaga, importante soprattutto per l'ittiofauna che comprende, tra le altre, le seguenti specie *Lampetra zanandreae*, *Alosa fallax*, *Anguilla anguilla*, *Lota lota*, *Salaria fluviatilis*, *Leuciscus cephalus*, *Gobio gobio*, *Esox lucius*, *Phoxinus phoxinus*, *Perca fluviatilis*.

I principali elementi di frammentazione sono rappresentati dal consumo di suolo derivante dalla espansione dell'urbanizzato nelle aree di fondovalle, dalla rete viaria (soprattutto la S.S. 233 e la S.S. 394) e dai cavi aerei sospesi, che possono costituire una minaccia sia per l'avifauna nidificante che per quella migratoria, soprattutto se di grandi dimensioni (ad es. rapaci).

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2010019 Monti della Valcuvia.

ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT2010401 Parco Regionale Campo dei Fiori

Parchi Regionali: -

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA “Valli Veddasca, Dumentina, Valganna-Valmarchirolo”

PLIS: -

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Gangli primari: -

Corridoi primari: -

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 38 Monti della Valcuvia; 37 Fiume Tresa; 39 Campo dei Fiori; 73 Lago di Lugano (settore varesotto e settore di Campione d'Italia); 70 Lago Maggiore.

Altri elementi di primo livello: Fascia boscata tra Castello Cabiaglio e Ghirla; Monte Sette Termini e Monte La Nave; Monte Bedea.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia);

Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): FV83 Prealpi varesotte meridionali; FV84 Prealpi varesotte settentrionali;

MI83 Monte Sette Termini; UC61 Monti della Valcuvia e Campo dei Fiori; MA46 Alto Varesotto;

MA44 Monti della Valcuvia; MA10 Campo dei Fiori; MA47 Torrente Bevera; AR58 PLIS Valle del Lanza; CP29 Prealpi calcaree varesotte; CP12 Lago Maggiore, Fiume Tresa, Lago di Lugano, Lago di Piano; CP73 Alpi e Prealpi Lepontine.

Altri elementi di secondo livello: Monte Piambello – Monte Marzio; Monte Mezzano; Prati del fondovalle della Valtravaglia.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;

- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale*:

approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”;

approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso N e E con il Canton Ticino (Malcantone);
- verso S con il Campo dei Fiori;
- verso O con i Monti della Valcuvia;
- lungo e tra i versanti della Valcuvia;
- lungo e tra i versanti della Valganna.

Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Favorire interventi di deframmentazione ecologica lungo le principali infrastrutture lineari (ad es. sottopassi faunistici e dissuasori ottici), in particolare lungo la S.S. 233 e la S.S. 394, e interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite:

- interrimento dei cavi;
- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all'avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica.

1) Elementi primari:

39 Campo dei Fiori; 38 Monti della Valcuvia; Fascia boscata tra Castello Cabiaglio e Ghirla; Monte Sette Termini e Monte La Nave; Monte Bedea:

mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione e incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna;

conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia;

conservazione di grandi alberi; decespugliamento di pascoli soggetti a inarbustimento;

incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i coripi idrici soggetti a prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica; studio e monitoraggio di gambero di fiume, avifauna nidificante e teriofauna;

73 Lago di Lugano; 70 Lago Maggiore: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche ad evitare eccessivi sbalzi del livello idrico; monitoraggio della qualità delle acque; favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione e eseguire interventi di contenimento ed eradicazione delle specie ittiche alloctone; studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive);

mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; controllo degli scarichi abusivi;

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere:

- 1) tra Brezzo di Bedero e Montegrino Valtravaglia;
- 2) tra Grantola e Cunardo;
- 3) tra Cunardo e Ghirla;

2) Elementi di secondo livello:

Prati del fondovalle della Valtravaglia: mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; decespugliamento di prati soggetti a inarbustimento;

incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.;

mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; studio e monitoraggio di entomofauna, avifauna nidificante e teriofauna;

Monte Piambello – Monte Marzio; Monte Mezzano: mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco;

mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della decespugliamento di pascoli soggetti a inarbustimento; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

tradizionali; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica; studio e monitoraggio di avifauna nidificante e teriofauna;

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente. Occorre favorire interventi di deframmentazione e mantenimento in particolare dei varchi di connessione sopra indicati.

CRITICITA'

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: la connettività ecologica è interrotta da più elementi viari, tra i quali si segnalano in particolare le S.S. 394 ed S.S. 233;

b) Urbanizzato: le principali aree urbanizzate sono concentrate lungo le rive dei laghi Maggiore (ad es. Luino) e di Lugano (ad es. Ponte Tresa e Brusimpiano) e nei fondovalle. Occorre favorire interventi di deframmentazione e di mantenimento dei varchi di connessione sopra indicati; evitare la dispersione urbana;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: nel settore sono presenti alcune cave che dovranno essere soggette ad interventi di rinaturalizzazione a seguito delle attività di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione.

Il territorio comunale risulta interessato prevalentemente da "elemento di primo livello della RER" e in minima parte da elementi di secondo livello della RER.

Gli abitati di Ganna, Mondonico, Boarezzo sono ricompresi i elementi areali di primo livello della RER.

3.2 La Rete Ecologica Regionale – RER e il PTR della Lombardia

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di pianificazione di livello regionale (l.r.12/05 art.19), che costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. Il PTR è stato approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 951 del 19/01/2010, e ha acquistato poi efficacia dal 17 febbraio 2010 per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

Nella relazione del Documento di Piano del PTR di Regione Lombardia, in riferimento agli "Orientamenti per l'assetto del territorio" (cap. 1.5) nel paragrafo 1.5.5 "Le zone di preservazione e salvaguardia ambientale" viene specificato quanto segue³:

Il PTR identifica le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, con riferimento diretto al macro-obiettivo "Proteggere e valorizzare le risorse della regione"; è bene ribadire che la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, naturali, ecologiche ha contestualmente l'effetto di concorrere all'ulteriore rafforzamento della competitività regionale e di consentire a ciascun territorio di sviluppare il proprio potenziale. Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini necessariamente passa anche dalla costruzione e dal potenziamento di un territorio di qualità, anche dal punto di vista paesistico, ambientale e per la fruizione sociale degli spazi.

[..]

Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19)

La Rete Ecologica Regionale (RER) è la modalità per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.

Essa viene costruita con i seguenti obiettivi generali:

- riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità - individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica
- fornire lo scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per: l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE); il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali; l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale

³ Relazione del Documento di Piano del PTR, paragrafo 1.5.5 "Le zone di preservazione e salvaguardia ambientale"

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

- articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale.

La dimensione della Rete si sviluppa a livello regionale inquadrandosi nel più vasto scenario territoriale ambientale delle regioni biogeografiche alpina e padana attraverso uno schema direttore che individua:

- siti di Rete Natura 2000
- Parchi, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)
- principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica
- ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti
- corridoi ecologici primari, da conservare ovvero ricostruire mediante azioni di rinaturazione
- principali progetti regionali di rinaturazione.

La traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locali che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la RER.

I principali obiettivi correlati alla definizione della Rete Ecologica ai diversi livelli sono:

- il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica
- la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni
- la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale
- l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e l'individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.

Negli elementi primari della RER (corridoi e gangli) si applicheranno i seguenti principi:

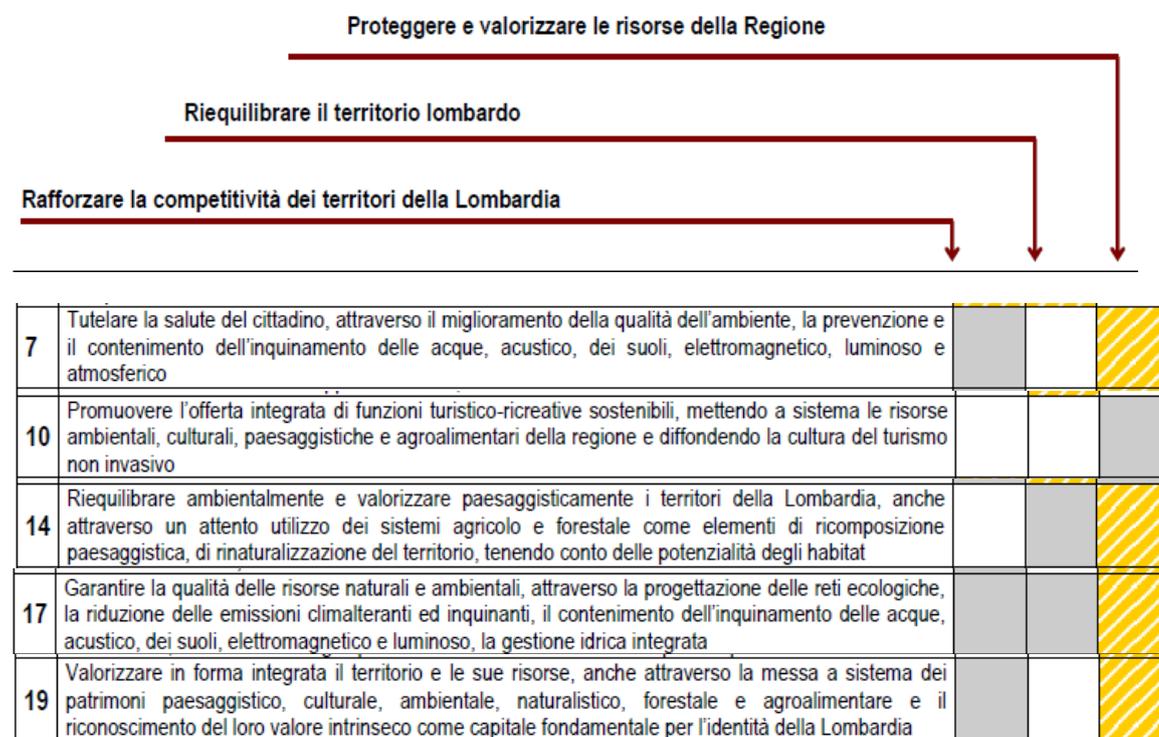
- le aree della RER costituiscono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturazione promossi da Regione Lombardia
- costituiscono sito preferenziale per l'individuazione di nuovi PLIS
- le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali,...) sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari). Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale non inferiore al 50% della sezione prevista dalla RER.

3.3 Obiettivi del PTR per la Rete Ecologica Regionale – RER

Il Documento di Piano del PTR⁴ enuncia gli obiettivi per la Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19):



Legenda:

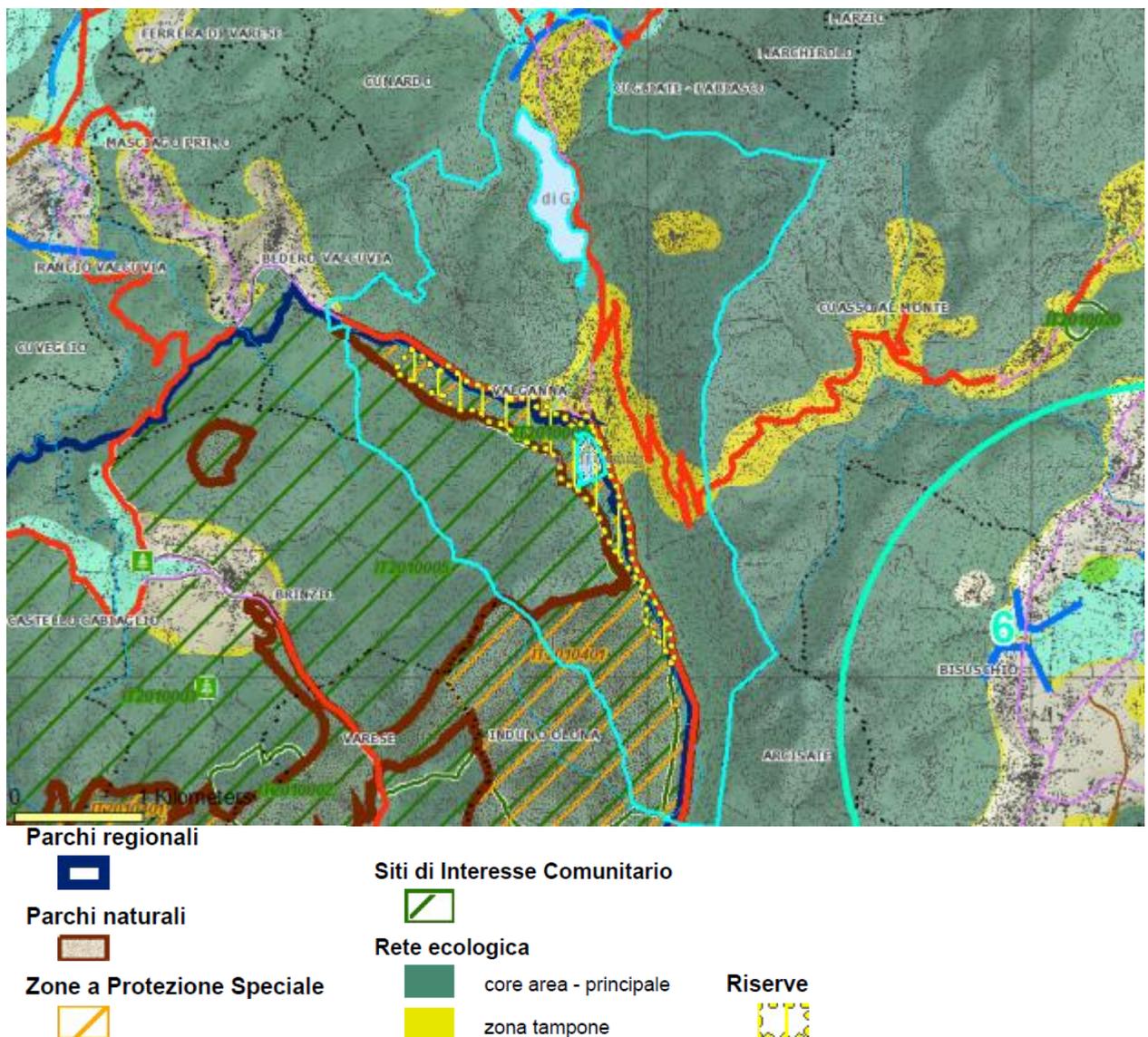
	Legame principale con il macro-obiettivo		Legame con il macro-obiettivo
--	--	--	-------------------------------

⁴ Relazione del Documento di Piano del PTR, paragrafo 1.4 "gli obiettivi del PTR"

3.4 La declinazione provinciale della Rete Ecologica: la REP del PTCP di Varese

La rete ecologica Provinciale è elemento strutturale del sistema paesistico ambientale del PTCP e si compone di unità ecologiche la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, rallentando in tal modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli eco mosaici e la riduzione della biodiversità.

Il modello di rete ecologica proposto dal PTCP provinciale individua le direttrici di sviluppo della rete stessa e ne individua gli elementi fondamentali nonché le aree di particolare interesse con funzione di nodo strategico e le zone di criticità.



Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

Il PTCP della Provincia di Varese individua la rete ecologica a scala Provinciale. Analizzando la cartografia ecologica del PTCP per quanto riguarda il territorio comunale si evidenzia l'appartenenza del territorio ad un sistema ecologico rilevante ricompreso quasi interamente all'interno di core area principali con la sola eccezione del territorio ad oggi urbanizzati individuati come fascia tampone.

Nel territorio si riscontrano oltre alle SIC e ZPS già individuati:

- Parchi regionali: Parco Campo dei Fiori;
- Parchi naturali: Parco naturale del campo dei fiori;
- Riserva Lago di Ganna: la riserva occupa il Lago di Ganna e buona parte della zona paludosa circostante, alimentata dal torrente Margorabbia; consente una buona osservazione delle sequenze vegetazionali che si susseguono attraverso progressivi stadi di interrimento, dalla vegetazione acquatica fino al bosco misto di latifoglie.

3.5 La Rete Ecologica Provinciale Campo dei Fiori - Ticino

Il Comune di Valganna ricade inoltre nello schema di rete Ecologica provinciale Campo dei Fiori – Ticino, approvato con Deliberazione G.P. n°56 del 05/03/2013.

Gli obiettivi della Rete Ecologica Campo dei Fiori Ticino sono i seguenti:

- favorire il mantenimento, il miglioramento e la deframmentazione di corridoi ecologici di connessione tra Ticino e Campo dei Fiori, al fine di garantire la possibilità di ricambio e di movimento di individui e di risorse biologiche necessari al mantenimento in buono stato di conservazione di specie e habitat;
- identificare e sperimentare l'iter e gli strumenti politico-amministrativi per la realizzazione di iniziative simili su tutto il territorio lombardo, fornendo alle Amministrazioni locali gli strumenti operativi per ulteriori simili interventi futuri in altri settori della Lombardia;

Lo schema di Rete Ecologica individua sul territorio i seguenti elementi:

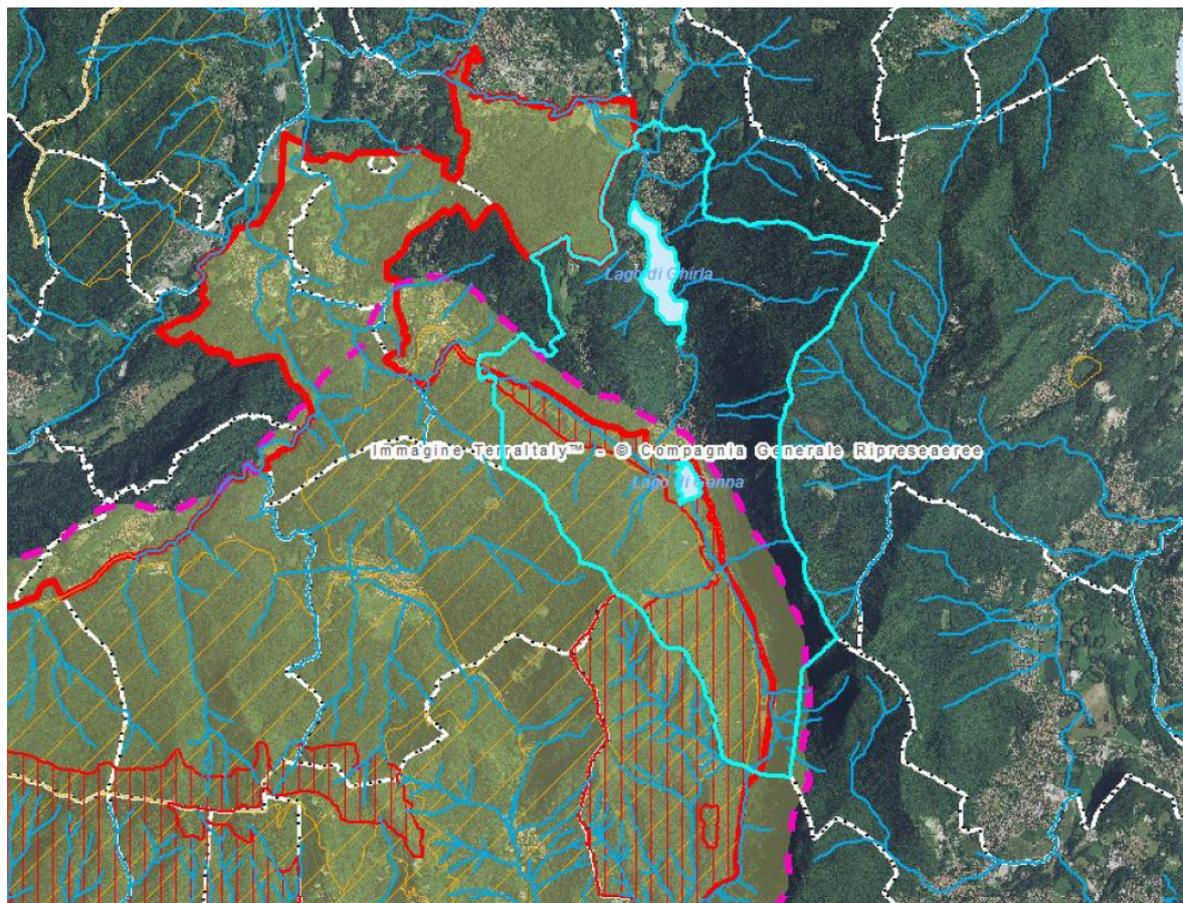
- "Areali di connessione"

Si tratta di elementi fondamentali per la creazione di una rete ecologica (corpi idrici, boschi, siepi, filari, prati, aree agricole, ecc.) ed in particolare per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali e quindi lo scambio genetico tra popolazioni in contesti altamente frammentati. E' da rimarcare che anche aree non necessariamente di grande pregio naturalistico possono concorrere in modo determinante alla funzionalità della rete.

- "Varchi"

I varchi coincidono con situazioni di particolare criticità in cui la permeabilità ecologica viene minacciata o compromessa; questi sono pertanto identificabili con le principali strozzature della rete dovute alla presenza di elementi antropici (edificati, infrastrutture viarie, ecc.) e richiedono attenzioni mirate per il mantenimento e/o ripristino della permeabilità ecologica.

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

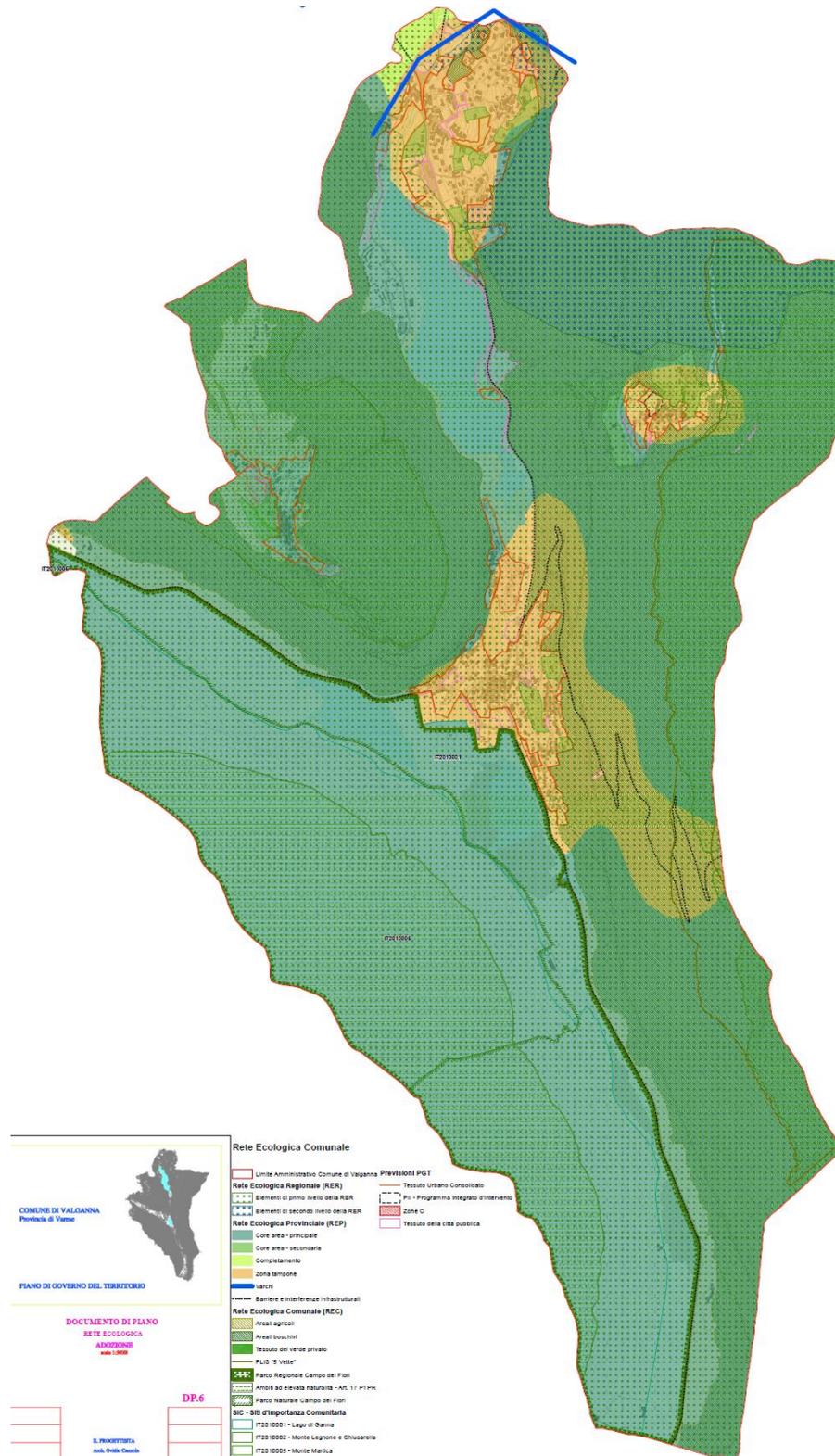


- Rete ecologica**
- Zone a Protezione Speciale**
- Siti di Interesse Comunitario**
- Ambito di applicazione della VIC - LNI**
- Parchi istituiti**
 Parco Campo dei Fiori

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

3.6 La declinazione comunale della Rete Ecologica: la REC del PGT

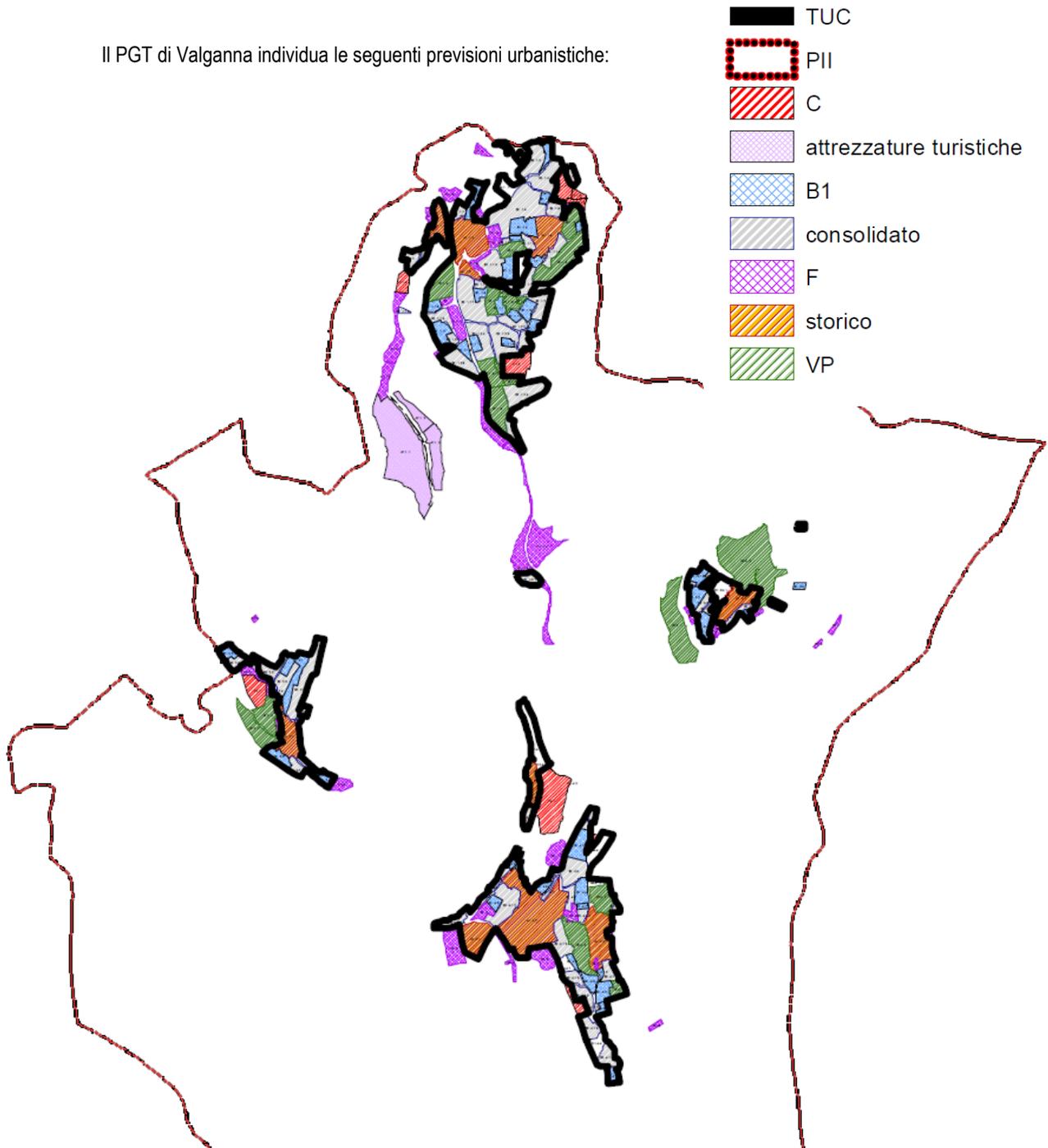
Il Documento di Piano del PGT individua la carta della Rete Ecologica Comunale quale semplice recepimento delle individuazioni a scala sovralocale della RER e della REP.



4 Le previsioni di PGT interferenti con la RER

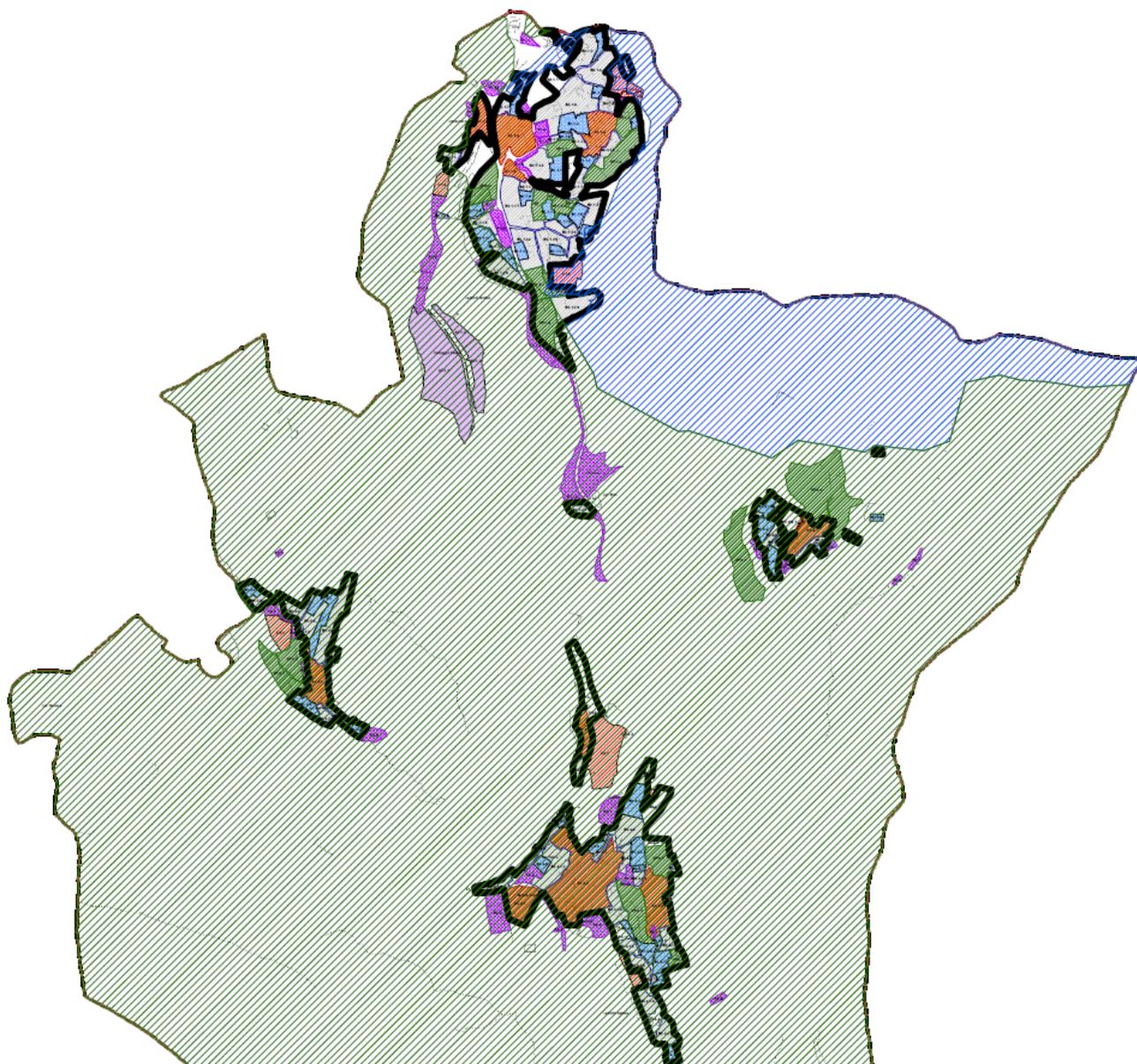
4.1 Le previsioni di PGT e la RER

Il PGT di Valganna individua le seguenti previsioni urbanistiche:

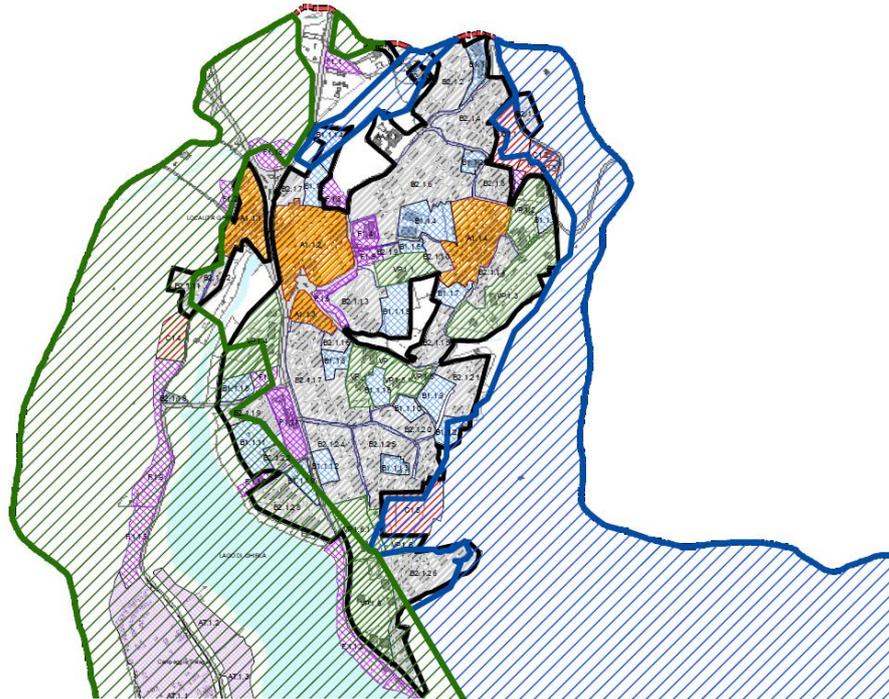


A seguito di tale considerazione introduttiva si è provveduto a realizzare una sovrapposizione tra gli elementi della RER, il tessuto urbano consolidato e gli ambiti di trasformazione, ottenendo la seguente rappresentazione:

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)



Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)



Legend

-  Elementi di primo livello della RER
-  Elementi di secondo livello della RER

Complessivamente si osserva quanto segue:

- **Il territorio comunale, ad esclusione di parte dell'abitato di Ghirla, è quasi interamente ricompreso entro elementi di I e II livello della RER.** Pertanto qualsiasi trasformazione urbanistica proposta dallo strumento urbanistico potenzialmente è interferente con tale infrastruttura prioritaria, così come rappresentata a scala sovralocale.
- **Entro tali elementi di I e II livello della RER, cartografati da Regione Lombardia, è ricompreso anche il Tessuto Urbano Consolidato del territorio comunale con particolare riferimento agli abitati di Ganna, Mondonico e Boarezzo.**

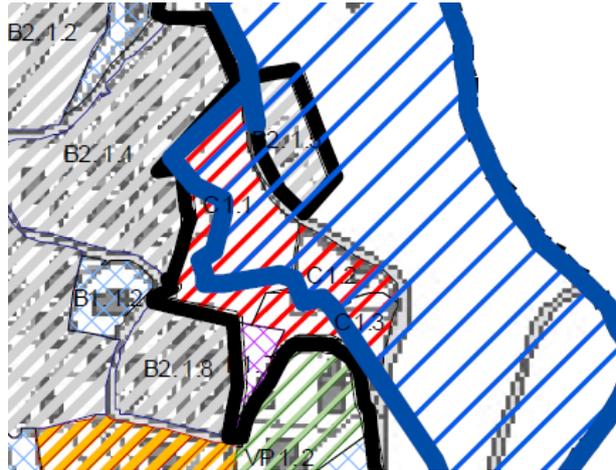
Segue schedatura di dettaglio degli ambiti interferenti, raggruppati per località / nuclei urbanizzati individuati sul territorio comunale:

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

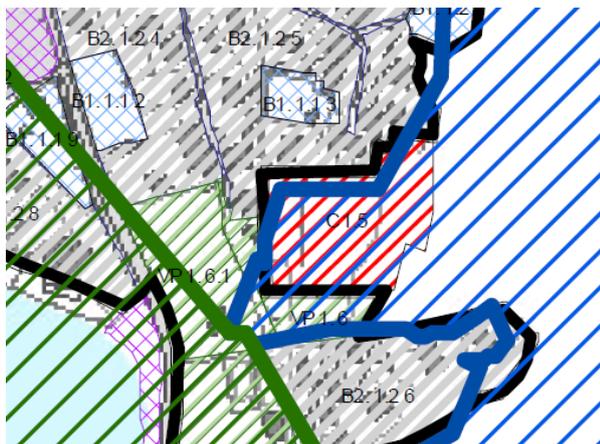
4.1.1 GHIRLA

Per quanto riguarda le interferenze individuate nella porzione più a nord in località Ghirla si evidenzia che:

- Le aree di trasformazione C 1.1, C1.2 sono parzialmente ricomprese all'interno di elemento II livello della RER. Tali aree risultano intercluse tra l'abitato e la S.P. 41 e pertanto di scarso valore ecologico ambientale. Tale interferenza non appare pertanto pregiudicare l'assetto della RER.



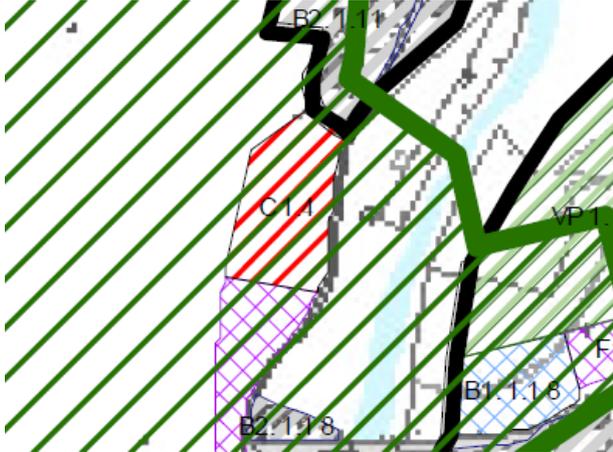
- L'area di trasformazione C 1.5 è ricompresa all'interno di elemento I livello della RER. Tale area risulta posta al margine dell'urbanizzato e caratterizzata da copertura prativa. La trasformazione dell'area non determina occlusione di potenziali varchi alla scala Comunale. Tale interferenza non appare pertanto pregiudicare l'assetto della RER.



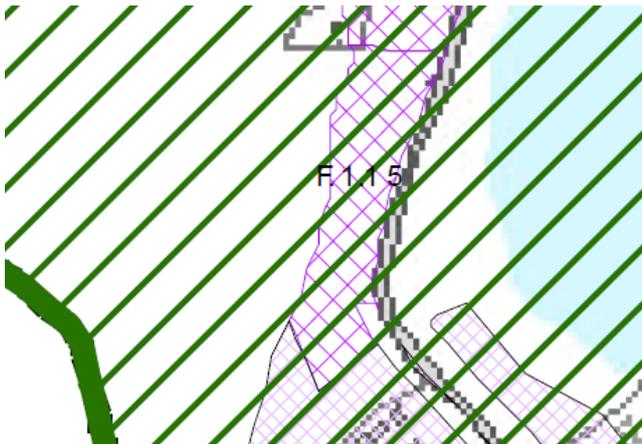
- L'area di trasformazione C 1.4 è posta ad ovest dell'abitato di Ghirla in prossimità del lago di Ghirla all'interno di elemento I livello della RER. Tale area è interessata da copertura boschiva. La trasformazione dell'area risulta critica se non supportata da elementi mitigativi che limitino l'occlusione e l'accesso della fauna verso le rive del lago. Per tale trasformazione il Pdr dovrà prevedere la necessità di un progetto di compensazione

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

ambientale ed ecologica finalizzato alla dimostrazione del mantenimento dell'accessibilità e della permeabilità alla fauna selvatica.



- Per quanto riguarda l'area per servizi F 1.15, area destinata a parcheggi, possono essere effettuate analoghe considerazioni di cui al punto precedente

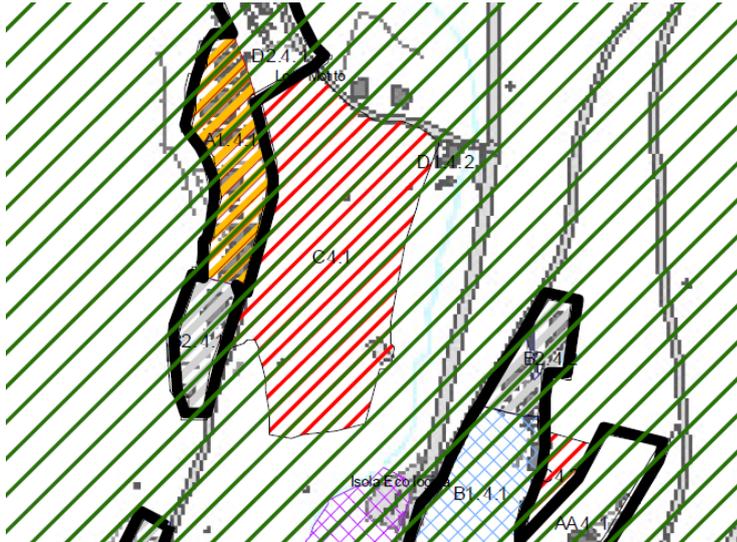


4.1.2 GANNA

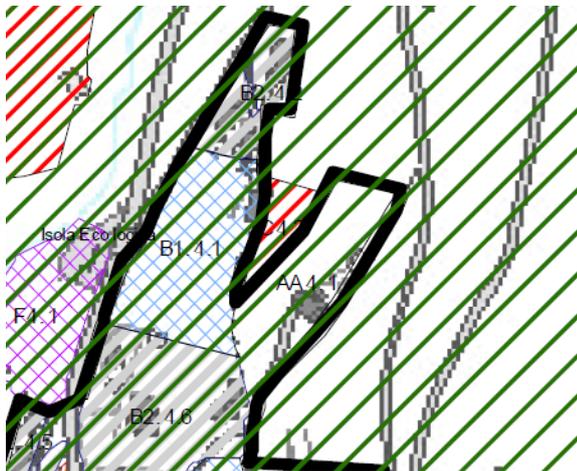
Per quanto riguarda le interferenze individuate in località Ganna si evidenzia che:

- L'area C 4.1 ricade all'interno di elemento I livello della RER. Tale area è interessata da copertura boschiva e prativa. L'area, di estese dimensioni, si pone in continuità all'urbanizzato esistente. Per tale trasformazione il Pdr dovrà prevedere la necessità di un progetto di compensazione ambientale ed ecologica finalizzato al mantenimento del corridoio fluviale posto lungo il confine est dell'area.

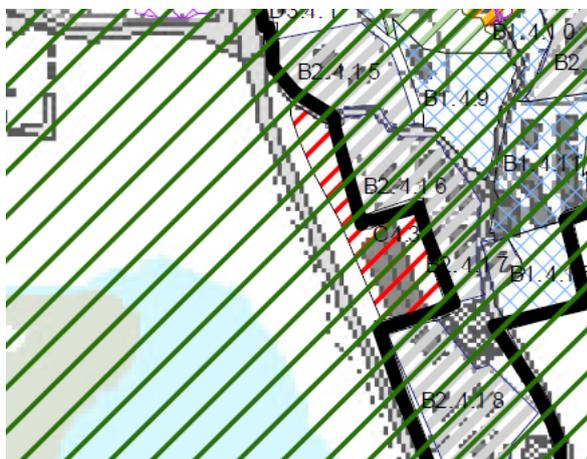
Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)



- L'area C 4.2 ricade in area interclusa nell'urbanizzato di scarso valore ecologico. Tale interferenza non appare pertanto pregiudicare l'assetto della RER.



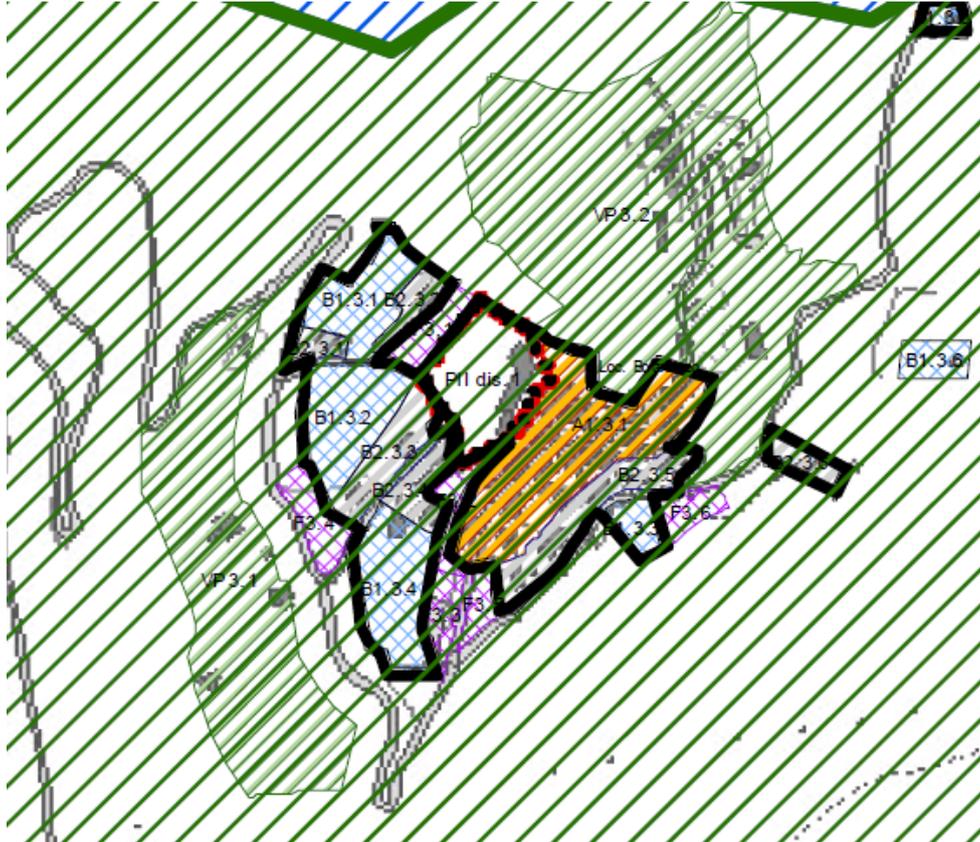
- L'area C 4.3 ricade in area interclusa tra l'urbanizzato e la SP.29 e pertanto priva di rilevanti valori ecologici. Tale interferenza non appare pertanto pregiudicare l'assetto della RER.



Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

4.1.3 BOAREZZO

Per quanto riguarda il territorio di Boarezzo, completamente ricompreso all'interno di elemento I livello della RER, non si rilevano trasformazioni in grado di alterare la funzionalità della RER. Occorre tuttavia evidenziare la presenza di superfici boscate coincidenti con alcune delle trasformazioni individuate per le quali dovrà essere ottenuta autorizzazione alla trasformazione. Al fine di conservare la dotazione ecosistemica globale si dispone che il Pdr individui l'obbligo di compensazione mediante interventi di miglioramento forestale da espletarsi direttamente all'interno di boschi ricadenti all'interno della RER.

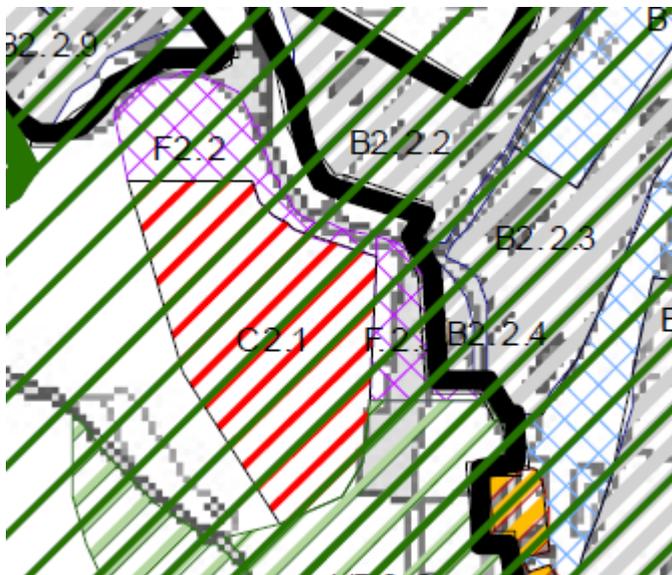
4.1.1 MONDONICO

Per quanto riguarda le interferenze individuate in località Mondonico si evidenzia che:

- L'area C 2.1 e F.2.2 ricade all'interno di elemento I livello della RER. Tale area è interessata da copertura parzialmente boschiva e parzialmente da prato a pascolo. L'area, di estese dimensioni, si pone in continuità all'urbanizzato esistente. Tuttavia, vista la particolare posizione all'interno di un luogo caratterizzato da elevata naturalità e anche in considerazione della limitata estensione dell'abitato di Mondonico, il Pdr per tale trasformazione dovrà prevedere la necessità di un progetto di compensazione ambientale ed ecologica. Dovrà essere inoltre contenuta in fase progettuale la trasformazione dei suoli boscati. Inoltre, al fine di conservare la dotazione ecosistemica globale, si dispone

Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER)

che il Pdr individui l'obbligo di compensazione del bosco trasformato mediante interventi di miglioramento da espletarsi direttamente all'interno di boschi ricadenti all'interno della RER.



5 Conclusioni: indirizzi per le scelte di Piano

Il presente documento ha approfondito la tematica della correlazione tra le scelte operate dal Piano di Governo del Territorio del Comune di Valganna (VA) e la Rete Ecologica Regionale (RER) ricadente entro il medesimo limite amministrativo, indagando il quadro conoscitivo territoriale entro cui si configura tale rete.

Sono stati inoltre individuati e indagati nel dettaglio gli ambiti interferenti con la RER.

Globalmente la sovrapposizione tra previsioni di PGT e RER appare critica limitatamente agli ambiti C1.4, F 1.15 , C 4.1, C 2.1 per le quali sono state individuate idonee azioni atte a compensare le trasformazioni in programma. Nel dettaglio:

- **progetto di compensazione ambientale ed ecologica;**
- **obbligo di compensazione delle superfici boschive trasformate mediante interventi di miglioramento forestale da attuare direttamente all'interno della RER.**